

eco:

si divide in economia politica (economics) e economia aziendale (business)

economia politica poi in:

* domandano / offrono un prodotto:
bene (immagazzinare), servizio (no immag.)

- *microeconomia* teoria microeconomica dominante e neoclassica

analizza, comprende e spiega i complessi meccanismi che regolano le scelte economiche individuali (consumatori e imprese)* → singoli individui: agenti economici

- *macroeconomia* maggior dibattito teoria economica keynesiana e neoclassica

analizza, comprende e spiega i complessi meccanismi che regolano il funzionamento di un' economia nazionale

+ spiegare comportamento delle macrovariabili (variabili aggregate che sintetizzano funz. econom. nazione)
↳ es. reddito nazionale

per descrivere i meccanismi che regolano il comportamento economico dei singoli individui (agenti economici) o il funzionamento di un economia nazionale

gli economisti utilizzano delle "leggi economiche"

legge economica: è una regolarità di comportamento ricavata dalla osservazione della realtà

che descrive, esprime l'esistenza di un legame, di una relazione di causa-effetto tra 2 o più fenomeni economici misurati e rappresentati da variabili economiche

(legami di causalità)

tali relazioni possono essere

- *positive* o dirette
- *negative* o inverse

esempi di relazioni positive:

relazione

macroeconomica 1. Y (reddito famiglie) ; C (spesa per consumi famiglie)

se $Y \uparrow \Rightarrow C \uparrow$; se $Y \downarrow \Rightarrow C \downarrow$ } Relazione positiva (DIRETTA)

↳ relazione di causalità

causa - effetto → posso usare concetto di funzione

↳ C varia al variare (varia positivamente) di Y

funzione positiva di Y $C = F(Y)$

relazione

microeconomica 2. P_x (prezzo unitario vendita prodotto) ; Q_x^{OFF} (quantità offerta prodotto x)

↳ legge dell'offerta

se $P_x \uparrow \Rightarrow Q_x^{OFF} \uparrow$ e viceversa ($P_x \downarrow \Rightarrow Q_x^{OFF} \downarrow$) } relazione positiva

$$Q_x^{OFF} = F(P_x)$$

esempi relazioni negative:

legge della domanda 1. P_x (P unitario di acquisto prodotto x) ; Q_x^{DOM} (quantità domandata prodotto x)

se $P_x \uparrow \Rightarrow Q_x^{DOM} \downarrow$ e viceversa ($P_x \downarrow \Rightarrow Q_x^{DOM} \uparrow$) } relazione negativa!

$$Q_x^{DOM} = F(P_x)$$

2. i (Tasso interesse) ; I (spesa per investimenti imprese)

↳ beni capitali

$i \uparrow \Rightarrow I \downarrow$; $i \downarrow \Rightarrow I \uparrow$ è relazione negativa $I = F(i)$

Oltre al segno della relazione, è importante anche l'intensità della relazione

- relazione lineare: intensità costante
- relazione non lineare: intensità che varia

Conta sia il segno della relazione (inclinazione positiva o negativa della curva che rappresenta graficamente la relazione)

sia l'intensità della relazione (valore della pendenza della curva che rappresenterà graficamente la relazione)

Come rappresentare una legge economica:

- analiticamente
mediante relazione matematica (espressione analitica)
- graficamente
mediante una curva nel piano cartesiano

In realtà esistono 3 tipologie di leggi economiche

1. definizioni o identità

è definito (sempre vera)

$$RT_x \text{ (RICAVO TOTALE)} \equiv P_x \cdot Q_x$$

$$\pi \text{ (PROFITTO ECONOMICO)} \equiv RT - CT \text{ (COSTO TOTALE PRODUZIONE)}$$

$$DA \text{ (DOMANDA O SPESA AGGREGATA)} \equiv C + I + G + EXP - IMP$$

P_x : prezzo vendita bene
 Q_x : quantità venduta x
 RT : ricavo totale
 C : spesa consumi famigl.
 I : spesa investimenti impr.
 G : spesa pubblica amministr.
 $EXP - IMP$: esportazioni al netto delle importazioni

le definizioni sono leggi economiche sempre vere e matematicamente sono rappresentabili come identità, non come equazioni vere e proprie.

Possono avere una rappresentanza grafica

2. leggi di comportamento (relazione di causa/effetto)

esprimono esistenza di legame, relazione tra 2 o più variabili economiche - concetto di funzione

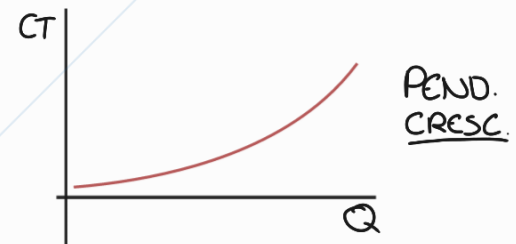
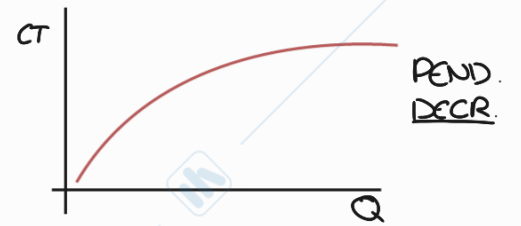
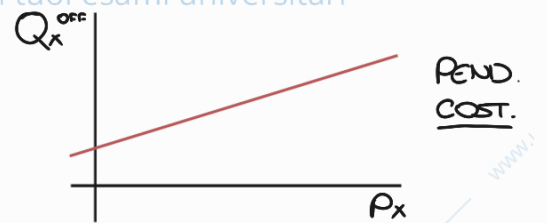
Possono essere quindi rappresentate analiticamente mediante equazione matematica, ossia espressione matematica che descriva (colga) la relazione di causalità esistente tra 2 o più variabili economiche

- variabile indipendente o variabile causa
- variabile dipendente o var. effetto

ossia variabile, il cui valore dipende, è determinato da valore assunto da variabile indipendente

es. $C = F(Y)$ $\left\{ \begin{array}{l} C = \text{var. DIP.} \\ Y = \text{var. INDIP.} \end{array} \right. \Rightarrow$

per rappresentarla matematic. si cerca di utilizzare equazione matematica + semplice : lineare



nota: ogni equazione matematica è rappresentabile graficamente

relazione - equazione lineare

intendiamo equazioni per cui tutte le variabili presentano esponente pari a 1

es. 1 $C = F(Y) \rightarrow C = 1000 + 0,8Y$

è relazione lineare:

2 variabili (C e Y) appaiono espon = 1

se $Y = 0 \rightarrow C = 1000$

se $Y = 1000 \rightarrow C = 1800$

se $Y = 500 \rightarrow C = 1400$

se $Y \uparrow C \uparrow$

se $Y \downarrow C \downarrow$

è espressione analitica (+semplice possibile) che descrive la relazione positiva tra Y e C

es. 2 $Q_x^{DOM} = F(P_x) \rightarrow Q_x^{DOM} = 100 - P_x$

relazione negativa

se $P_x = 0 \rightarrow Q_x^D = 100$

$P_x = 50 \rightarrow Q_x^D = 50$

$P_x = 30 \rightarrow Q_x^D = 70$

$P_x \uparrow Q_x^D \downarrow$

$P_x \downarrow Q_x^D \uparrow$

è l'espressione analitica +semplice che descrive la relazione negativa esistente tra: P_x e Q_x (dom)

3. condizione di equilibrio

- *concetto di equilibrio* fondamentale in economia; identifica una situazione nella quale gli agenti economici sono soddisfatti e non hanno incentivo a modificare proprio scelte

- *obbiettivo di ogni teoria/spiegazione economica* è identificare la situazione di equilibrio, individuando le condizioni che la determinano

- perché situazione sia in equilibrio

occorre dimostrare non solo che esiste (condizione che la determina), ma che sia anche stabile ossia che il comportamento economico spinge a raggiungerla (qualora non sia in equilibrio)

- tipica condizione d'equilibrio è quella che individua l'equilibrio di un generico mercato

$$Q_x^{DOM} = Q_x^{OFF}$$

un qualunque mercato è in equilibrio quando la domanda è uguale all'offerta per il generico prodotto scambiato in uel mercato

- microeconomia
tipica condizione
di equilibrio

\rightarrow

$$BMA = CMA$$

Beneficio marginale =
Costo marginale

\rightarrow

regola di scelta ottima
agente econ.

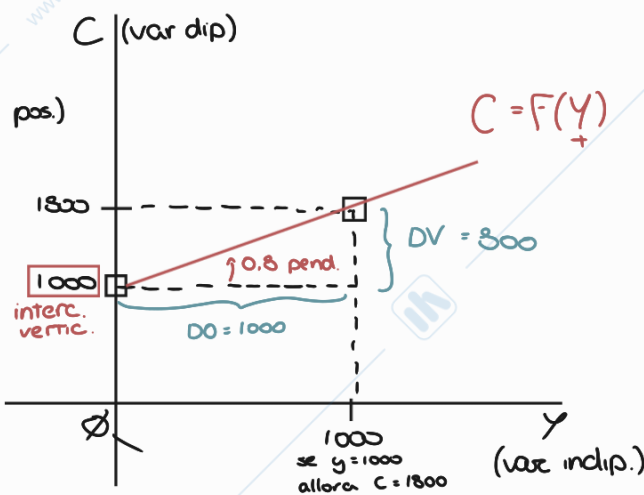
rappresentazione grafica legge economica
(leggi di comportamento - relazioni di causalità)

possiamo rappresentare graficamente mediante una curva nel piano cartesiano (relativo alle 2 variabili economiche considerate) la nostra relazione di causalità tra 2 variabili

i grafici (le curve) sono utilizzati semplicemente per "visualizzare" la nostra legge, la nostra relazione di causalità

$$C = F(Y) \quad ; \quad Q_x^{OFF} = F(P_x) \quad ; \quad Q_x^{DOM} = F(P_x) \quad ; \quad I = F(i)$$

ipotizzando di rappresentare matematicamente mediante equazione lineare
- ogni equazione lineare è rappresentabile graficamente



termine noto (non contiene var. indep.)

$$C = F(Y) \Rightarrow C = \underbrace{1000}_{\substack{\text{rappresenta} \\ \text{INTERC.} \\ \text{VERTICALE}}} + \underbrace{0.8}_{\substack{\text{inclinazione positiva} \\ \text{PENDENZA}}} Y$$

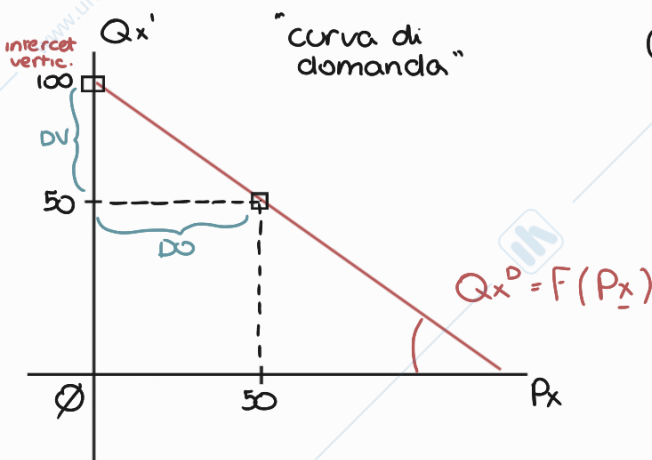
$$- (Y = \emptyset \quad ; \quad C = 1.000)$$

- Per 2 punti passa UNA SOLA RETTA

$$- \text{PENDENZA} = \frac{DV}{DO} = \frac{\text{Distanza VERT. (tra 2 punti)}}{\text{Distanza ORIZZ.}}$$

$$\hookrightarrow \frac{800}{1000} = 0,8$$

equazione lineare è rappresentata graficamente da una RETTA



$$Q_x^{DOM} = F(P_x) \rightarrow Q_x^{DOM} = \underbrace{100}_{\substack{\text{INT.} \\ \text{VERT.}}} - P_x \quad (1) \rightarrow \text{pend}$$

$$P_x = \emptyset \text{€} \quad Q_x^{DOM} = 100$$

$$P_x = 50 \text{€} \quad Q_x = 50$$

$$P_{\text{pend}} = \frac{DV}{DO} = \frac{50}{50} = -1$$

-1, perché inclinazione negativa

- movimenti *lungo* la curva
 - spostamenti *della* curva
- } vanno distinti

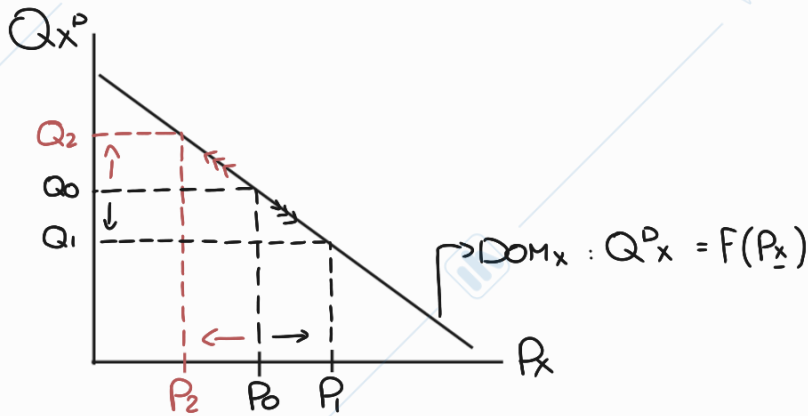
se consideriamo la relazione di causalità principale, allora ci muoviamo *lungo la curva* (retta) che rappresenta graficamente la nostra relazione

possono esistere altre variabili; oltre alla variabile causa principale, che possono influenzare la nostra *variabile effetto/dipendente*

l'effetto di queste variabili causa "terze" sulla variabile dipendente è rappresentato graficamente da *spostamenti della curva*

movimento lungo la curva - relazione di causalità principale

sia data $Q_x^{DOM} = F(P_x)$; ossia se $P_x \uparrow \Rightarrow Q_x^{DOM} \downarrow$; $P_x \downarrow \Rightarrow Q_x^{DOM} \uparrow$



se $P_x \uparrow$ a $P_1 \Rightarrow Q_x^D \downarrow$ a Q_2

ci muoviamo LUNGO LA CURVA

se $P_x \downarrow$ a $P_2 \Rightarrow Q_x^D \uparrow$ a Q_2

per dati valori delle variabili causa "terze"

esempio: $Q_x^D = F(P_x ; \text{Reddito} ; P_y)$

normalmente, se reddito \uparrow , allora $Q_x^{DOM} \uparrow$, qualunque P_x

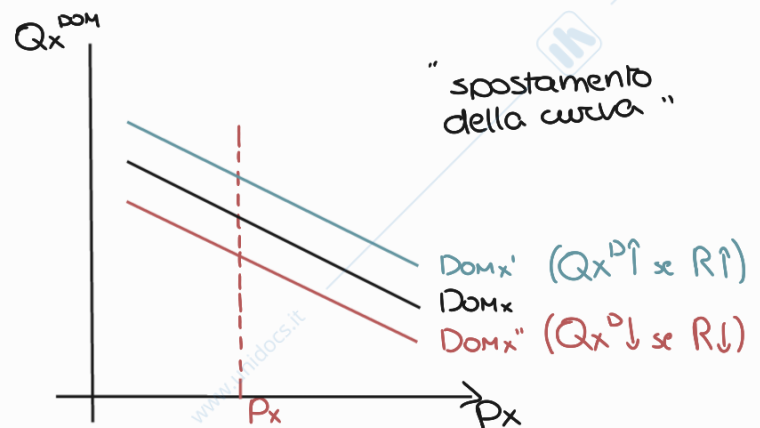
se reddito \downarrow , allora $Q_x^{DOM} \downarrow$, qualunque P_x

effetto rappresentabile graficamente mediante spostamento della curva, coerente con la legge economica considerata

? : COSA SUCCEDDE SE $P_y \uparrow$ e X ed Y SONO BENI SOSTITUITI PER I CONSUMATORI?

\hookrightarrow se $P_y \uparrow \Rightarrow Q_x^{DOM} \uparrow$ qualunque $\forall P_x$

se $P_y \downarrow \Rightarrow Q_x^{DOM} \downarrow \forall P_x$



modelli economici

economisti descrivono funzionamento economia nazionale (macro) e scelte economiche individuali (micro) mediante modelli

un modello è una struttura logica costituita da un insieme di leggi economiche tra loro coerenti, mediante il quale si descrive in maniera semplificata i meccanismi economici (complessi) che regolano:

- funzionamento economia nazionale (macro)
- scelte economiche individuali (micro)

→ variabili effetto

all'interno di un modello dobbiamo individuare le variabili *endogene* (il cui comportamento è spiegato dal modello) e quelle *esogene* (comport. non lo è)

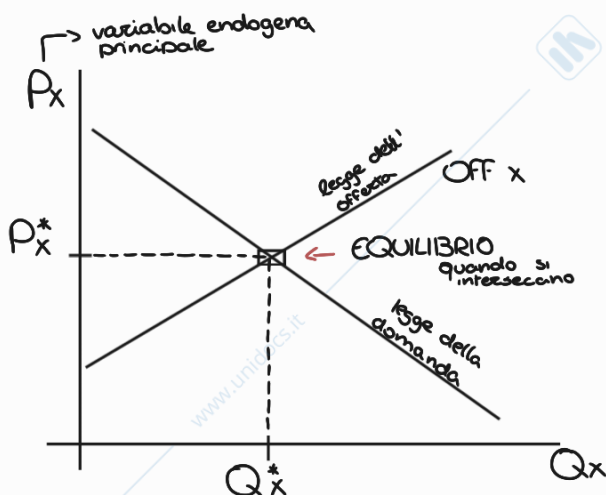
obbiettivo di un modello è spiegare come si determina l'equilibrio delle variabili endogene (per un dato valore delle esogene) nonché determinare come tale equilibrio si modifica quando si modificano le variabili esogene

nota: poiché ogni legge economica del modello è rappresentabile analiticamente da un'equazione e graficamente da una curva, allora ogni modello è rappresentabile analiticamente da un sistema di equazioni (soluzione=equilibrio) e graficamente (soluzione=equilibrio=intersezione tra le curve) da un sistema di curve

modello che descrive funzionamento del mercato relativo a generico prodotto x

3 leggi economiche

$$\left\{ \begin{array}{l} Q_x^{DOM} = F(P_x) \quad (\text{legge domanda}) \\ Q_x^{OFF} = F(P_x) \quad (\text{legge offerta}) \\ Q_x^{DOM} = Q_x^{OFF} \quad (\text{condizione equilibrio}) \end{array} \right\} \text{ DETERMINANO } P \text{ e } Q \text{ (prezzo e quantità scambiata in equilibrio)} \\ (P_x^*; Q_x^*)$$



nota: P_x è in asse verticale (dove stanno var. dip.) perché nel modello è la variabile endogena principale

$$Q_x^D = Q_x^{OFF}$$

dove DOM_x e OFF_x si intersecano
↳ EQUILIBRIO

Prezzo diventa variabile endogena
↳ varia per garantire domanda e offerta in equilibrio

microeconomia principi base

sostanzialmente una teoria che cerca di comprendere e spiegare le scelte economiche individuali (di singoli agenti economici, o di gruppi di singoli agenti, consumatori o imprese)

tutte le nostre decisioni sono economiche perché siamo chiamati a decidere in condizioni di risorse *scarse* (date e limitate) - denaro e tempo

- si considera un agente economico *rappresentativo* (genetico consumatore e una generica impresa rappresentativa)
- si considera un agente economico *massimizzante*
consumatore: max utilità (soddisfazione), U
impresa: max profitto economico, π
conobb. ottenere massimo beneficio possibile
- si considera agente economico *razionale*
razionale se prende una decisione in base ad un'analisi "costi e benefici" individua, calcola e confronta tutti i costi ed i benefici insiti nella sua scelta e decide di "fare x " se e solo se gli conviene
solo se $B(x) > C(x)$; i benefici derivanti del fare x superano i costi di fare x
beneficio > costo
ottiene un beneficio netto o surplus positivi, pari $B(x) - C(x) > 0$
- si considera agente economico *egoista*
considero solo i costi ed i benefici che lo riguardano *direttamente*

per applicare analisi C/B alle proprie decisioni economiche occorre identificare i costi e i benefici legati alla scelta, e considerare solo quelli rilevanti

beneficio $B(x)$

→ facilmente identificabili

- esplicito: somma di denaro in avere (reddito percepito; prezzo ricevuto)
- implicito: valore che io attribuisco a fare x



P_{max} che sono disposto a pagare per avere x indica quanto vale per me x quindi suo beneficio per me

Identifica P di riserva del consumatore = P_{max} che consumatore è disposto a pagare per avere x

costo $C(x)$

- esplicito: somma di denaro in dare (P che pago; valore risorse utilizzo)
- implicito: costo che attribuisco a fare x ; fastidio che mi comporta

*P_{min} che mi devono pagare perché sia disposto a fare x ; il costo per me
 P di riserva dell'impresa; P minimo, pari al suo costo, a cui una impresa è disposta a vendere x*

1° errore: non considerare costi impliciti rilevanti

costo opportunità di fare x:

$B(y)$, cui io rinuncio per fare X

sia y la migliore alternativa ad x; $B(y)$, il beneficio associato ad y, cui io rinuncio per fare x, è detto "costo opportunità di x"

nota: un beneficio, cui io rinuncio, è per me un costo

un costo, che io non sostengo, è quindi per me un B(beneficio)

esempio: X (sciare con amici)

$$B(x) = 60\text{€}$$

$$C(x) = 30\text{€}$$

Y (lavorare nel mio negozio preferito)

$$B(y) = 40\text{€}$$

$$C(y) = \emptyset$$

se non considero costo opportunità di x = $B(y) = 40\text{€}$
allora $B(x) > C(x)$ $60 > 30 \Rightarrow$ FACIO X

ma se correttamente, considero il costo opportunità di x, allora

$$B(x) = 60$$

$$C(x) = 30 + 40 = 70$$

$$\rightarrow C(x) > B(x)$$

dovrei fare Y

\rightarrow devo considerare i costi opportunità